

È da circa un anno che negli studi televisivi va molto di moda una tipologia di servizio giornalistico, quello che parla del bravo e onesto imprenditore che non trova giovani volenterosi di lavorare.

La conclusione è quasi sempre la solita.

Il lavoro è duro e oggi ragazzi non hanno più tanta voglia di scobbare.

Poi si torna in studio e gli ici si scanno ovviamente su questo.

Il primo ospite parla, il secondo viene inquadrato mentre scuota il capo, non appena ovviamente si accorge dell'inquadratura, il presentatore dimostra stupore e poi quando i toni però si accendono troppo tendenzialmente finge di voler stamperare appunto quei toni e dopo una ventina di minuti di discussione, a conclusione torna ad essere sempre la stessa.

I ragazzi non hanno voglia di lavorare, che peraltro è anche il titolo tipo di queste trasmissioni per quel blocchi con l'unica giunta di un punto interrogativo finale.

I giovani non hanno voglia di lavorare?

Dunque il problema esiste, il turismo in Italia sta tornando a livelli pre-covid, ma manca davvero ancora molto personale.

Ma perché?

Io sono Marco Maisano e ogni giorno, assia macchine sapi di me, provo a ripartire delle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo.

Ma perché?

Fausto Palombelli, presidente della sezione turismo di un'industria Lazio, aveva lanciato l'allarme già d'aprile di quest'anno durante il periodo Pasquale.

Nel comparto turismo a Roma e nel Lazio, aveva detto, mancano 50.000 addetti.

Come dire, il problema esiste reale e in questo caso è addirittura unicamente quantificato all'azio e in particolare a Roma.

Si sa che l'apertura della Cina e quindi la fine dei lockdown ha riportato i turisti cinesi ma all'Asia in generale a tornare a visitare l'Europa.

In Italia, secondo l'istituto demoscopica, nel 2023 arrivi previsti sono circa 123 milioni, un numero semplicemente allucinante che ha portato molti ad aprire un dibattito attorno alla questione dell'over-tourism, per esempio, troppi turisti.

Questione questa che tornerà più e più volte nel dibattito pubblico ne sono certo perché la presenza di così tante persone sta davvero mettendo in difficoltà molte città.

Ad oggi però le difficoltà le vivono soprattutto gli imprenditori, i quali lamentano la mancanza di personale ed effettivamente questo è ciò che confermano i dati.

In Italia, in molti settori, ma soprattutto in quello turistico, manca il personale.

Ma perché?

A rispondere alla domanda di oggi è Luca Ferrua, direttore di ilgusto.it.

Questa è la risposta che mi ha mandato.

Il tema della carenza di personale nella ristorazione mondiale, perché sappiate che non è un tema soltanto italiano, è uno degli effetti dei rebound più potenti del posto pandemia.

Le motivazioni sono davvero tante.

Sicuramente un certo mondo della ristorazione ha fatto il suo tempo.

Quel mondo un po' militaresco, quel mondo contoni da Casermen, me ne vogliano i militari.

Dove è tutto dovuto, dove le gerarchie vanno anche oltre il rispetto umano.

[Transcript] Ma perché? / 144 | Ma perché manca il personale nei ristoranti?

Musiche originali Matteo Cassi, Supervisione tecnica Gabriele Rosi, responsabile di produzione Denny Stucchi.

Una produzione One Podcast.

Stati Uniti, anni 50. Siamo in piena guerra fredda.

Il governo americano è disposto a tutto per dibattere il nemico, dagli esperimenti con il porridge radioattivo,

alle iniezioni di plutonio sui soldati, fino ad arrivare ad un esperimento che ha dell'incredibile.

Operazione Midnight Climax, il bordello psichedelico della CIA.

Lo puoi ascoltare sull'app di One Podcast e su tutte le principali piattaforme.

Una produzione Dream and Dream, per One Podcast.